

Per la rinascita e lo sviluppo dell'intera provincia

# Viterbo: dopo il successo pronto a iniziative del Pci

## I comunisti hanno raggiunto il 37,5% - 35 comuni su 60 sono diretti dalle forze popolari - Rinnovata la proposta per un comitato unitario attorno ai problemi della Regione - Incontri con sindacati, associazioni di categoria e imprenditori

La portata del successo ottenuto dai Pci nel viterbese dove ha raggiunto il 37,5 per cento (appena due terzi dei voti separati i comunisti dalla Dc, mentre nelle ultime politiche il distacco era di dodici punti) può così riassumersi: 35 comuni su 60 sono diretti dalle forze popolari; la comunità montana di Acquedentone, con i comunisti di Valentano, Latera e Onano e ora amministrata da comunisti e socialisti; il Pci è il primo partito in politica nei paesi. Negli undici comuni superiori ai cinquemila abitanti considerati insieme, il partito ha la maggioranza relativa con il 38,5 per cento dei voti.

E' vero, la Democrazia cristiana è andata avanti nei confronti delle regionali, ma non rispetto alle elezioni politiche dove il solo partito ad aumentare è il nostro (più 5,8 per cento).

Allo scudo crociato ha «svenuto» lo scontro tra l'andreatiano Gigli, sindaco di Viterbo, il doroteo Brunelli, presidente della Colivatori diretti e capogruppo al Consiglio regionale. Una lotta avvenuta senza esclusioni di colpi, con pesanti attacchi personali, ma che si è servita a mettere in campo tutto quello che era possibile mobilitare, dai costruttori edili, agli

industriali, della carne, al presidente delle cooperative agricole, alle associazioni dei commercianti, degli alberatori e degli ambulanti, ai presidenti dei patronati scolastici, per non parlare delle associazioni elettorali avvenute al Comune, alla Provincia, alla Roma-Nord.

E' ora da aggiungere che «aiuti» sono venuti sia — ve ne sono le prove — da numerosi esponenti dei partiti del centro sinistra che hanno «trattato» a noi una proposta di candidatura democristiana, da da noti personaggi del Movimento sociale che hanno «contrattato» il loro appoggio allo scudo crociato. Finisociali e liberali hanno perso il 3,7 per cento.

Così resta della campagna elettorale democristiana? Una infinità di promesse clientelari, ma neppure una proposta, un documento, un problema reale, problemi del Viterbese e del Nord Lazio.

Non vi è dubbio infatti che nel risultato ottenuto dal Pci vi è anche un «premio» per essere stato il partito che si è battuto con coerenza e tenacia per l'unità delle forze democratiche, dei lavoratori, dei ceti medi, in difesa della occupazione e per la rinascita di una politica unitaria. Non avevamo fatto uno dei punti centrali al nostro ultimo congresso provinciale. Il

Pci è apparso allora come un nuovo punto di riferimento cui guardare con fiducia. I rapporti tra noi e i socialisti sono sensibilmente migliorati; ora si tratta di far sentire di più su alcune significative scelte (agricoltura, terme, università, per fare degli esempi) il peso di una proposta unitaria a livello delle lotte e dell'azione negli enti locali che può contare già sul 44,4 per cento dei consensi.

Il voto, se da una parte pone problemi seri per non dedurre le attese (modo nuovo di governare nei comuni, basato su un permanente rapporto con la popolazione, iniziative perché attorno agli enti locali) vi sia un insieme di forze, dai partiti democratici ai sindacati, in grado di far emergere la drammatica situazione economica dei comuni, quale decisiva questione nazionale dall'altra indica come nella opinione pubblica vi sia coscienza che l'arretratezza economica è anche il risultato dell'opera di una minoranza di partiti, che la Dc ha voluto imporre per tanti anni.

Nessun partito può allora avere la pretesa illusoria o l'arroganza di affrontare da solo gli enormi e complessi problemi dell'area Lazio, che richiedono invece una azione comune e continua.

Ecco perché abbiamo già rinnovato la proposta che attorno alla Regione si formi un comitato unitario per la rinascita della Provincia e la prima iniziativa dopo il voto è quella di un incontro del nostro gruppo regionale con i sindacati, con le associazioni di categoria, con gli imprenditori per concordare proposte immediate per lo sviluppo del Viterbese.

Del resto la strada unitaria è la sola percorribile se non si vogliono «bloccare» le nuove aggregazioni quali i comprensori economico-culturali e la comunità montane. Ed è muovendo da queste considerazioni che la comune capoluogo e alla Amministrazione provinciale (per la quale non si è votato) si impongono con urgenza, nel corso profondamente diverso del passato.

Le formule non servono ed è respinta una gestione del potere chiusa e senza respiro; occorre invece far emergere da un serio confronto alcune ipotesi di unità politica, che queste chiedano il sostegno dei comuni, dei sindacati, della popolazione. E' così che vogliamo «utilizzare» la nostra forza convinti di interpretare al meglio il voto del 15 giugno.

Oreste Massolo

I compagni già al lavoro per estendere il collegamento di massa

# E' il frutto di una scelta ragionata il consenso al partito nella zona sud

## Sono 210 mila i voti comunisti nell'area compresa tra l'Appia, la Tuscolana, la Casilina e la Prenestina - Lo spostamento a sinistra di larghi settori di ceto medio - Premiata una politica unitaria legata all'esigenza di risanamento e di partecipazione popolare - Una riflessione sulla sconfitta dei neofascisti - Ridimensionamento della Dc

La fascia di territorio urbano compresa tra le vie consolari Appia, Tuscolana, Casilina, Prenestina, e fino alla miliata dai confini delle circoscrizioni sesta, settima, ottava, nona e decima, ha dato ai comunisti, con il voto del 15 giugno, il 40 per cento dei suffragi. Il nostro partito è di gran lunga la prima forza politica in una zona della città che, forse più di ogni altra, concorda le caratteristiche dello sviluppo distorto e disgregato della Capitale, qui si raccolgono gran parte della Roma del lavoro, ed è in questa «città nella città» vi abitano più di ottocentomila abitanti — che il Pci ha ottenuto oltre 210 mila voti, più di un terzo dei suffragi conquistati nella Capitale.

Questa è — nella sua divisione territoriale della organizzazione federale del partito — la «zona sud» e fino all'anno passato vi erano 8500 compagni iscritti, che quest'anno, fin dai primi mesi, sono già diventati novemila. «I risultati del servizio elettorale sono buoni, ma non corrispondono alla grande avanzata elettorale che si è verificata», dice Pietro Salvagni, segretario della «Zona sud». «E' oggi e possibile andare avanti nel rafforzamento organizzativo, per estendere il collegamento di massa in misura proporzionale al risultato del voto». E' vero. I comunisti,

prima forza politica della zona, hanno visto riversare sul loro simbolo una valanga di voti, al di sopra di quanto si verificò nel 1972, i suffragi in più superano i cinquantamila.

«Non ci poniamo il problema di amministrare il voto», dice ancora Salvagni. «Le prospettive che abbiamo sono quelle di interpretare nel modo giusto il consenso di massa che è venuto al partito, e cioè un consenso alla battaglia che ha ad oggi abbiamo condotto per il cambiamento, e per le intense unitarie capaci di affrontare e risolvere, con la partecipazione popolare i problemi della città».

Hanno guardato al Pci migliaia e migliaia di cittadini, di giovani, e lo spostamento che si è verificato non ha precedenti. La Democrazia cristiana ha perso 14.000 voti (rispetto al '72), il Msi 17.000, calando ambedue di circa il 20 per cento. Il Psi guadagna 10.000 voti, con quasi il 2 per cento in più. L'avanzata delle forze di sinistra è dunque straordinaria, un balzo complessivo dei dieci per cento.

Sono voti che non piovono dal cielo, ma sono consensi reati, scelte meditate in questi anni, che sono stati duri, difficili, per i lavoratori, le donne, le grandi masse del piccolo e medio ceto. Infatti l'avanzata del partito è omogenea, in tutti i quartieri, come nelle borgate, da quelle consolidate a quelle in via di sviluppo.

Parla il compagno Alegritti, della segreteria della sezione di Torre Speciosa: «Il ceto medio imprecisato, tipicamente gli entomati e compositi, è questo il segno della giusta iniziativa antifascista, quella concreta e operante mille miglia distante da quella dei neofascisti, che ha il gioco della provocazione».

Escono sconfitte da questa prova elettorale, va detto, anche quelle forze che, con la lista di Democrazia proletaria, e ha ricevuto l'13 per cento, pretendevano di costituire un punto di riferimento alla «sinistra» del Pci. «Le nostre posizioni in questi quartieri», dice il compagno Antipaqua, della segreteria della sezione della borgata Romanina, «da noi non hanno raccolto più del 20 per cento». Quelli della borgata Romanina, sono problemi acuti, gravi, che vanno dall'esistenza di servizi sociali, alle attrezzature scolastiche, alle iniziative per i giovani, crescite incontrollate della città, inerzia amministrativa».

La «Zona sud» — dal punto di vista dei servizi — è una delle più disastrate: «Per 45.000 bambini fino a 3 anni, ci sono soltanto quattro nidi; ONMI, che ne costringe a un impianto per la produzione di latte», dice la compagna Tina Costa, della segreteria di zona — «dei sette asili-nido previsti dal Comune, sei sono chiusi, uno è in corso di lavori. Per le altre scuole, medie ed elementari, c'è la situazione che si conosce: doppi, tripli turni, in alcune scuole si fanno due turni al giorno». Oggi si propone una programmazione dell'edilizia scolastica. Questo è il nodo politico che sta da un tempo al confronto e al dialogo con tutti i cittadini».

Una «campagna elettorale alla rovescia», si chiamano i compagni di municipalità, riferendosi all'iniziativa particolare che il partito intende prendere quartiere per quartiere, per ampliare il collegamento di massa sui temi dei servizi sociali, del verde, della scuola, per la riduzione delle tariffe telefoniche e contro i costi del riscaldamento. «La partecipazione democratica e della recente proposta del Pci per passare da un sistema di circoscrizioni, a un sistema di municipalità», spiega il compagno Antipaqua, «è un sistema che sta da un tempo al confronto e al dialogo con tutti i cittadini».

Una «campagna elettorale alla rovescia», si chiamano i compagni di municipalità, riferendosi all'iniziativa particolare che il partito intende prendere quartiere per quartiere, per ampliare il collegamento di massa sui temi dei servizi sociali, del verde, della scuola, per la riduzione delle tariffe telefoniche e contro i costi del riscaldamento. «La partecipazione democratica e della recente proposta del Pci per passare da un sistema di circoscrizioni, a un sistema di municipalità», spiega il compagno Antipaqua, «è un sistema che sta da un tempo al confronto e al dialogo con tutti i cittadini».

Inaugurata sulla Salaria un'azienda italo-bulgara



«Occorre sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia e la Bulgaria, per renderci più profondi i sentimenti di amicizia tra i popoli dei due Paesi». Con queste parole il ministro del commercio estero, Nedyu, ha inaugurato ieri lo stabilimento della «Sibcar», sulla via Salaria, un'industria specializzata nella vendita e nella manutenzione dei carrelli elevatori e dei trasportatori della «Balkantest», una ditta bulgara. Alla cerimonia erano presenti il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Orlando e l'ingegner Cavanna, presidente della «Sibcar», che hanno portato il loro augurio e le loro benedizioni. «Il nostro compito è di realizzare un'azienda italo-bulgara che, attraverso la produzione di carrelli elevatori e di altri macchinari, favorisca la cooperazione economica e culturale tra i due Paesi», ha detto il ministro Nedyu.

La «Sibcar» è una società italo-bulgara nata nel 1972 in seguito ad un accordo tra la Techn Petrol di Roma e Technopoint di Sofia, stipulato al momento dell'assegnazione di un contratto di fornitura di materiali e servizi per la realizzazione dello stabilimento di un impianto per la produzione di etilene. In cambio la Technopoint si impegna ad importare e vendere in Italia i carrelli elevatori e altri macchinari di produzione bulgara, in particolare di produzione «Balkantest».

NELLA FOTO: I ministri Nedyu (a sinistra) e Orlando (a destra) durante l'inaugurazione delle sedi della Sibcar, in via Salaria.

### ULTIME RECITE DI COPPELLIA E BUTTERFLY ALL'OPERA

Questo sera alle 21 fuori abbonamento, ultima recita di Coppelìa e Butterfly all'Opera.

Questo sera alle 21 fuori abbonamento, ultima recita di Coppelìa e Butterfly all'Opera.

### IGOR MARKEVITCH ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Oggi alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Igor Markevitch (sintesi sinfonica estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagliando).

Oggi alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Igor Markevitch (sintesi sinfonica estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagliando).

### CONCETTI

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia annuncia che nella Sala di Via dei Greci, oggi alle 21, avrà luogo l'esibizione pubblica di diplomato del Corso di Diplomatato di Pianoforte, Decente Vincenzo Vitale in programma musicale di Bach-Busoni, Schumann, Chopin, Liszt e Beethoven.

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia annuncia che nella Sala di Via dei Greci, oggi alle 21, avrà luogo l'esibizione pubblica di diplomato del Corso di Diplomatato di Pianoforte, Decente Vincenzo Vitale in programma musicale di Bach-Busoni, Schumann, Chopin, Liszt e Beethoven.

### CONCETTI

Accademia S. Cecilia. Alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Igor Markevitch (sintesi sinfonica estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagliando).

Accademia S. Cecilia. Alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Igor Markevitch (sintesi sinfonica estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagliando).

## Schermi e ribalte

Alle ore 21... Sweet movie, con P. Clementi... BALDUINA (Tel. 347.592)...

Alle ore 21... Sweet movie, con P. Clementi... BALDUINA (Tel. 347.592)...

### SECONDE VISIONI

ABADAN: Il corsaro nero, con T. Hill... ACILIA: Il muschio selvaggio, con W. Holden... ADAMI: Hold-up, instantanea di una rapina, con E. Stifford...

ABADAN: Il corsaro nero, con T. Hill... ACILIA: Il muschio selvaggio, con W. Holden... ADAMI: Hold-up, instantanea di una rapina, con E. Stifford...

### TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Il sottomarino giallo... ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)...

DEI PICCOLI: Il sottomarino giallo... ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)...

### ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)... ALASKA: La seduzione, con L. G. Gossion... ALBA: Anonima mio fratello, con A. Sordi...

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)... ALASKA: La seduzione, con L. G. Gossion... ALBA: Anonima mio fratello, con A. Sordi...

### FIUMICINO

TRAJANO: La bomba di Kansas City... DELLARMINO: Peppino e la vecchia signora... CINEFIORELLI: A qualcuno piace caldo...

TRAJANO: La bomba di Kansas City... DELLARMINO: Peppino e la vecchia signora... CINEFIORELLI: A qualcuno piace caldo...

### SALE DIUCESANE

DELLARMINO: Peppino e la vecchia signora... CINEFIORELLI: A qualcuno piace caldo... COLUMBUS: FBI operazione Falcione...

DELLARMINO: Peppino e la vecchia signora... CINEFIORELLI: A qualcuno piace caldo... COLUMBUS: FBI operazione Falcione...

### AVVISI SANITARI

Dr. PIETRO MONACO. Medico dedicato esclusivamente alla fisiologia endocrina, sensoriale, rapida, emozione, endocrina, (impotenza) inneschi in loco.

Dr. PIETRO MONACO. Medico dedicato esclusivamente alla fisiologia endocrina, sensoriale, rapida, emozione, endocrina, (impotenza) inneschi in loco.

### DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

La nuova formula

MODA P. ONIA AL QUADRATO, via S. Maria del Buonconsiglio 9/23, oggi può farvi risparmiare dal 45% al 50% vendendo direttamente senza intermediari abbigliamento e confezioni delle migliori marche